

Il rapporto di Unimpresa Nel prossimo triennio tasse per 64 miliardi

Della Pasqua → a pagina 9

Unimpresa Un bluff la spending review. Da gennaio la spesa pubblica salirà di 17 miliardi

Sorpresa 2015, più tasse e meno tagli

Con la legge di Stabilità nel prossimo triennio stangata da 64 miliardi

Nel prossimo anno

Minori entrate per 6,4 miliardi

ma maggiori imposte per 16,2

32,7

Miliardi

Nel 2016 sono previsti tagli di tasse per 9,3 miliardi, ma maggiori tributi per 32,7. L'aggravio netto è di 23,3 miliardi

Laura Della Pasqua

l.dellapasqua@iltempo.it

■ Le sforbiciate alle tasse sono state coperte con altre tasse e la spending review è un bluff. È un giudizio categorico e senza appello quello di Unimpresa che a ridosso del varo fa le pulci alla legge di Stabilità. Il risultato dell'analisi è una smentita degli annunci del premier Matteo Renzi. Ma quale riduzione delle tasse. Nel prossimo triennio, 2015-2017, porterà una stangata da oltre 64 miliardi di euro.

Unimpresa ha analizzato i numeri ufficiali riportati nella nota tecnico-illustrativa alla legge di Stabilità realizzata dalla Ragioneria dello Stato. Dallo studio emerge che la manovra contiene maggiori entrate, al netto dei tagli, per 64,7 miliardi tra il 2015 e il 2017, con un incremento della spesa pubblica per 62,4 miliardi.

Gli interventi di riduzione del carico fiscale pari a 25,8 miliardi nel triennio sono infatti sterilizzati da un parallelo aumento del

prelievo tributario per 89,5 miliardi.

Quindi nel 2015 a fronte di minori entrate per 6,4 miliardi scatteranno maggiori imposte per 16,2 miliardi col risultato di un aggravio netto per 10,3 miliardi. Nel 2016 sono previsti tagli di tasse per 9,3 miliardi, ma maggiori tributi per 32,7 miliardi col risultato di un aggravio netto per 23,3 miliardi. Nel 2017, i 9,06 miliardi di minori entrate saranno «compensati» da 40,08 miliardi di incrementi fiscali per un incremento netto di imposte pari a 31,02 miliardi.

Complessivamente nel prossimo triennio, le minori entrate previste per 25,8 miliardi di euro sono «mangiate» da aggravii fiscali per 89,5 miliardi, pari a una stangata «netta» da 64,7 miliardi.

Ma che ne è stato della spending review tanto elogiata dal governo? Unimpresa scopre che i tagli per 29,6 miliardi sono più che superati da nuove uscite per 102,09 miliardi. Nel 2015, la spending review inserita nella manovra assicurerà risparmi per 8,4 miliardi e porterà uscite aggiuntive sul bilan-

cio statale per 25,4 miliardi con un incremento netto della spesa pubblica per 17,06 miliardi.

Nel 2016, i risparmi per 10,7 miliardi sono «bilanciati» da incrementi di spesa per 36,9 miliardi col risultato di un incremento netto di 26,2 miliardi. Nel 2017, sono previste riduzioni di uscite per 10,4 miliardi e maggiori spese per 39,6 con un incremento netto di spesa per 29,1 miliardi. Complessivamente, nel triennio sotto esame i tagli di spesa per 29,6 miliardi sono «bilanciati» da aumenti per 102,09 miliardi con un aggravio netto sul bilancio pubblico di 62,4 miliardi.

Il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi definisce la Stabilità «una gigantesca pagliacciata che non porta né riduzioni del carico fiscale né tagli alla spesa pubblica».

